ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{3}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 21 Gennaio 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9138

La morte di Giuseppe Saracco.

ROMA 20 (N). La notizia della morte del senatore Saracco (v. «Piccolo» di ieri) giunse iersera alla presidenza del Consiglio. Essendo Giolitti a Corte dal Ministero dell'interno fu telefonato al prefetto di palazzo che comunicò subito la notizia al re ed ai ministri. Il re rimase vivamente addolorato e chiese subito, con commossa sollecitudine, informazioni sulla catastrofe. A rappresentare il re ai funerali si recherà ad Acqui il conte di Torino. La presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato il decesso a tutti i collari dell'Annunziata. Al Senato la notizia pervenne stanotte con un telegramma inviato dal sindaco di Acqui. Il presidente del Senato stamane ha spedito al prefetto di Acqui il seguente telegramma: «Il Senato rimpiange profondamente la perdita dell'illustre Saracco, decoro del Parlamento e della patria.»

Intanto è partito per Bistagno il senatore Blaserna, vice-presidente del Senato, con quattro uscieri in uniforme per partecipare ai funerali. Anche alla Camera giunse stanotte un telegramma del sindaco di Bistagno al quale fu risposto telegraficamente da Biancheri esprimendo il dolore di tanta perdita. La Camera sarà rappresentata ai funerali dai deputati di Alessandria. La presidenza del Consiglio ha incaricato il sottoprefetto di Acqui di recarsi a Bistagno a prendere accordi con i parenti, in seguito alle ultime volontà dell'estinto, per regolare la cerimonia dei funerali. Anche il senatore Rattazzi, quale vice-presidente del Consiglio provinciale d'Alessandria, è partito per Bistagno.

ACQUI 20 (N). I funerali del senatore Saracco furono fissati per mercoledì mattina.

Per il centenario della nascita di Camillo Cavour.

TORINO 20 (N). Oggi all'Associazione della Stampa subalpina si tenne una riunione molto importante per discutere sul modo più degno per celebrare il centenario di Cavour che ricorre nel 1910. Il conte Orsi, consigliere delegato della Associazione, rilevò che il giornalismo subalpino vuole specialmente ricordare a suo vanto che Camillo Cavour iniziò la sua meravigliosa attività politica come giornalista patrocinando la concessione della libertà statutaria e invitando la monarchia sabauda alla guerra santa per l'indipendenza italiana. L'Orsi propose, a nome del consiglio direttivo, che nel nome di Cavour giornalista si tenesse a Torino una Esposizione internazionale del giornale e dell'arte della stampa. Il senatore Frola, sindaco di Torino, fece plauso all'iniziativa pregando, però, di volerla associare ad un'altra secondo cui nel 1911 per celebrare la proclamazione del regno d'Italia fatta da Cavour si vorrebbe in Torino tenere una Esposizione internazionale delle industrie da coordinare con l'Esposizione internazionale d'arte e d'archeologia che in quello stesso anno si terrà a Roma. L'Associazione, approvando con entusiasmo questo concetto e accogliendo con plauso l'invito espresso dal senatore Frola, deliberò di accogliere il concetto associandosi tutte le forze vive della cittadinanza per attuare la grandiosa iniziativa in modo degno di Torino e dell'alta idealità cui si ispira. Diede poi incarico al consiglio direttivo di prendere gli opportuni accordi coi sindaci di Torino e Roma. Presero parte alla discussione anche i deputati Rossi e Albertini, il senatore Rossi, il generale Cerri e il prof. Lombroso. Hanno aderito con telegrammi l'on. Bertetti e il senatore Badini.

Il ministro Mirabello
e i canotti automobili per la marina.

ROMA 20 (N). La «Tribuna» smentisce la notizia che il ministro Mirabello abbia ordinato all'industria francese alcuni canotti automobili per la nostra marina.

Il ministro non trascura i progressi dell'automobilismo per giovarsene per la nostra flotta e infatti ha dato incarico alle principali case italiane costruttrici di automobili di presentare ciascuna il proprio tipo di canotto automobile per la nostra marina. Si faranno poi le opportune prove per decidere quale sia il modello da adottare.

UNA VIVACE PROTESTA DI VITTORIO PIVA
contro i metodi di Enrico Ferri.

ROMA 20 (N). In una dichiarazione pubblicata dall'«Avanti della Domenica» Vittorio Piva protesta vivacemente contro il fatto che Enrico Ferri ha rifiutato di pubblicare sull'«Avanti» una lettera-rettifica dello stesso Piva a un commento dell'«Avanti» che lo riguarda e prende occasione per protestare contro l'asservimento del partito socialista al Ferri e per dichiarare che non intende d'immolare l'«Avanti della Domenica» ai metodi di Ferri.

Nuova e imprevista fase della vertenza Polony-Halmos.
Dichiarazioni dei figli e del genero dell'ex-borgomastro

BUDAPEST 20 (N). La faccenda Polony-Halmos che pareva aver avuto una soluzione con la dichiarazione dell'Halmos di non aver nulla a rimproverare al Polony e di ritirare tutte le accuse mosse contro di lui (v. «Piccolo della sera» di ieri) entra ora in una nuova ed inattesa fase. A tarda ora la notte scorsa il genero ed i due figli dell'ex-borgomastro Halmos pubblicarono due dichiarazioni. Il genero del Halmos, dott. Spiller, qualificava come affatto insolito il procedere del medico di casa di suo suocero. Nell'agire di lui egli non può vedere che una suggestione esercitata nella sua qualità di medico sfruttando la sua posizione e l'ascendente che aveva sul paziente.

I due figli dell'ex-borgomastro nella loro dichiarazione proclamano anzitutto l'innocenza del padre e fanno poi osservare che il medico di casa, dott. Wein, aveva minacciato il loro padre dichiarandogli che se non faceva una ritrattazione, egli non poteva garantire per il suo stato di salute in vista dell'eccitamento nervoso in cui lo avrebbe gettato il processo. In tre giorni - dichiarò il medico - le facoltà mentali del Halmos si sarebbero sconvolte a tal segno che il malato avrebbe dovuto essere rinchiuso in un manicomio. Di fronte a tali parole del medico i figli indussero il padre a firmare la dichiarazione che essi stessi, come vi telegrafai, consegnarono poco prima della mezzanotte al ministro della giustizia Polony.

I figli del Halmos raccontano poi come si svolse la visita presso il ministro Polony e chiudono il loro comunicato nel modo seguente: Noi dichiariamo che nostro padre parlò di sovente dei suoi affari, ma mai ci disse di avere dei rimorsi e di non poter provare le sue accuse contro il ministro della giustizia Polony.

Noi possiamo dichiarare nella forma più positiva che queste prove si trovano nelle mani di nostro padre che si accinge a presentarle in luogo competente.

Noi possiamo pure dichiarare che nostro padre non si è mai lasciato sfruttare a scopi politici.

Il complotto dei partigiani di Raisuli.

TANGERI 20 (Havas). La voce, secondo cui i partigiani di Raisuli avrebbero ordito un complotto ad Arzila contro il Maghzen, era esatta. Per domani si aspetta a Tangeri una colonna di prigionieri. La Mehalla, che sta accampata dinanzi a Zinat, probabilmente lunedì muoverà contro la tribù dei Vedras dirigendosi verso le montagne al sud di Zinat.

Dimostrazioni a Parigi per il riposo domenicale.
Conflitti fra truppa e dimostranti.

PARIGI 20 (N). Oggi, in vista della progettata dimostrazione per il riposo festivo, si erano prese le più ampie misure pel mantenimento dell'ordine. La polizia e riparti di fanteria erano consegnati. In vicinanza della Piazza della Repubblica quasi tutte le botteghe erano chiuse. Nei vari quartieri si tennero le adunanze indette dai singoli sindacati. Jaquelin, amministratore della Borsa del lavoro, comunicò a mezzogiorno di avere ricevuto l'ordine di tener chiusa nel pomeriggio la Borsa del lavoro. Infatti alle 12.15 la Borsa fu chiusa.

PARIGI 20 (N). Ore 3 pom. In questo momento la polizia invase un caffè situato in vicinanza della Borsa del lavoro in via Chateaudeau dall'interno del quale partivano grida sovversive. Fra le guardie e i dimostranti avvenne un conflitto. Furono scagliati contro i poliziotti sedie, bicchieri ed altri oggetti, e molte persone, fra cui anche alcuni poliziotti, rimasero ferite. Anche nelle adiacenze della piazza della Repubblica avvennero conflitti, e si fecero molti arresti. La polizia disperse un gruppo di circa 600 dimostranti.

PARIGI 20 (N). Ore 4 pom. Continuano i conflitti sulla piazza della Repubblica. Anche sul «quai» Valmy si è raccolta una folla enorme di dimostranti. I dragoni li disperdono.

PARIGI, 20 (N). Duecento dimostranti saccheggiarono un Bazar sul «boulevard» Magenta che era rimasto aperto. Tre agenti di polizia, che tentavano di arrestare qualche dimostrante furono feriti, e uno versa in condizioni gravi. Alle 4 pom. a richiesta del prefetto di polizia furono mandati soldati pel mantenimento dell'ordine. Non successero altri incidenti. Complessivamente furono arrestate oltre 200 persone di cui però molte saranno rilasciate.

PARIGI, 20 (N). Ore 5.30 pom. La calma è ormai ritornata dappertutto, meno che nella piazza della Repubblica e nelle vicinanze immediate. Il tempo è splendido e i «boulevards» sono affollatissimi. Le pattuglie impediscono ogni assembramento. L'Eliseo, i ministeri e i monumenti più importanti sono custoditi dalla polizia.

Data la grande apprensione si può dire che la giornata è passata bene e segna un nuovo trionfo dell'abilità strategica di Lépine che, pagando di persona, riescì a rendersi conto della situazione, a frazionare la manifestazione e a vincere quindi più facilmente i gruppi divisi. Stasera alle otto le truppe furono ritirate, soltanto quelle in Piazza della Repubblica rimasero fino alle dieci.

Alla casa di Gambetta.

PARIGI 20 (N). Nella casa ove morì Gambetta si fece oggi la consueta cerimonia, alla quale parteciparono il ministro della guerra Picquart in rappresentanza del Governo, e i ministri Thomson e Viviani. Tra i molti, anche il ministro della guerra tenne un applauditissimo discorso, e disse che il ricordo del grande patriotta resterà sempre vivo, e che il suo esempio dimostra ciò che può aspettarsi la Repubblica da un esercito rinnovato ed istruito.

Il discorso di Bülow
nei commenti della stampa tedesca.

BERLINO 20 (N). L'avvenimento della giornata ed costituito dal discorso di Bülow al pranzo offertogli dal comitato per l'azione coloniale. Parecchi giornali si limitano a darne un sunto come protesta per l'esclusione della stampa, ma quasi tutti però vi dedicano lunghi commenti. L'impressione generale è che Bülow nulla disse di nuovo. Stavolta tuttavia tenne un linguaggio più chiaro di quello della lettera-programma di Capodanno. Alcuni giornali, specialmente quelli che chiedono un'inesorabile guerra al centro, deplorano che Bülow abbia aspettato a tenere un simile linguaggio cinque giorni prima delle elezioni quando cioè la campagna elettorale si é oramai delineata. I liberali si compiacciono che Bülow ritorni a parlare della necessità della fusione dello spirito conservatore con quello liberale; temono tuttavia che si tratti d'un amore platonico e constatano che Bülow si guarda bene dal formulare promesse ai liberali.

Kiamil pascià a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Oggi è arrivato qui Kiamil pascià.

La salma di Achille Bizzoni a Pavia. PAVIA 20 (N). Oggi da Milano giunse la salma di Achille Bizzoni che con imponente corteo fu trasportata al cimitero e deposta nel famedio. Quando il corteo passò dinanzi al palazzo della Deputazione provinciale venne qui scoperto un ricordo marmoreo con un epigrafe dettata da Romussi. Si pronunciarono parecchi discorsi.

I sonetti storici di Pascarella al Manzoni di Milano. MILANO 20 (N). Oggi al teatro Manzoni, gremito, Cesare Pascarella ottenne un grande successo leggendo i suoi sonetti sulla storia d'Italia dalla fondazione di Roma all'epopea garibaldina.

I negoziati per il trattato commerciale italo-russo.

ROMA 20 (N). A proposito dei negoziati per il trattato commerciale italo-russo si assicura che la conclusione non è lontana. La Russia non chiederebbe la diminuzione del dazio sul grano, ma soltanto l'impegno da parte del Governo italiano di non aumentare l'attuale. Il Governo italiano sarebbe disposto ad assumere tale impegno. In caso d'interruzione delle trattative la Russia applicherebbe un nuovo dazio doganale di 33 lire sulle sete italiane, che ora è di tre, impedendo così assolutamente l'importazione di quest'articolo.

Duello fra giornalisti.

ROMA 20 (N). Il duello fra il dott. Foa e il pubblicista Iacchia che doveva seguire stamattina fuori Porta Pia dovette essere sospeso perchè mentre si facevano i preparativi, giunsero sul luogo agenti di questura i quali procedettero al sequestro delle sciabole e intimarono la contravvenzione stabilita dalla legge. Il duello seguì invece nel pomeriggio. Il Iacchia rimase ferito leggermente alla guancia destra. Gli avversari si riconciliarono.

L'on. Maraini caduto col cavallo. ROMA 20 (N). L'on. Clemente Maraini volle stamane approfittare della fredda, ma bellissima mattinata, per fare una trottata sul viale dei monti Parioli, ma a un certo punto, causa il ghiaccio, il cavallo cadde trascinando nella caduta il cavaliere. Il Maraini riportò ferite e contusioni multiple. Non è in pericolo, ma dovrà guardare il letto per molti giorni.

Terremoto nell'isola di Sachalin. PIETROBURGO 20 (N). Si comunica da Alexandrovsk, sull'isola di Sachalin, che iersera alle 10.30 si avvertì colà una forte scossa di terremoto.

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 9

Dopo una notte Parigi dimentica tutto, come gli ubriachi dimenticano ciò che hanno fatto durante la sbornia. Del resto io ho molta speranza di riuscire a provare a luce meridiana l'innocenza della signora baronessa, come spero anche di.... Ma no, non fatemi dire quello che non voglio dire... Stiamo quieti ed attendiamo gli eventi. Domani o dopo riceverete la visita di un usciere....

— Un usciere in casa mia?! - esclamò il visconte irritato.

— Purtroppo, ne dovrete ricevere molti, se il barone di Rochefault ha l'intenzione di chiedere il divorzio o di querelarvi......

— Querelarci?! - interruppe Gilberto di Saint-Remy.

— Non facciamoci delle illusioni. Il barone ha diritto di sporgere querela contro sua moglie per adulterio.

— Quindi un processo?! - mormorò Gianna con disperazione.

— Certo. Però vi posso tranquillizzare su questo punto. Ho troppa esperienza delle cose della vita e degli affari giudiziarii per credere che il barone abbia a spingersi troppo oltre. Domattina mi farò un dovere di interrogare il signor commissario di polizia nel cui circondario v'è l'albergo du Lourd e saprò qualche cosa di positivo, che mi farò un dovere di comunicarvi.....

— Potrete sapere il nome dell'uomo, che secondo l'accusa, è stato l'amante di mia sorella?

— Spero che non mi verrà nascosto, tanto più che presto o tardi questo nome deve saltar fuori dalla dichiarazione del commissario constatante l'adulterio.

— Approvate, signor avvocato, il mio divisamento di chiedere delle spiegazioni a mio cognato e di invitarlo a far ricerca della lettera anonima che mia sorella asserisce di aver chiuso in un tiretto del cassettone della sua stanza da letto? - chiese il visconte.

— Non l'approvo. Io sono del parere che voi dobbiate astenervi di avere qualsiasi spiegazione dal barone. Non spetta a voi di provare l'innocenza della signora baronessa; ma spetta a lui di fornire le prove della di lei colpevolezza. Seguite il mio consiglio. Sfuggite per quanto è possibile l'occasione di trovarvi di fronte col barone di Rochefault.

— Farò come desiderate - disse il visconte.

— E voi, signora baronessa, fatevi forte, se volete uscire vittoriosa dalla lotta.

— Domani mi saprete dire qualche cosa? - chiese il signor di Saint-Remy?

— Tutto quello che avrò potuto conoscere al commissariato di polizia ed al tribunale. Attendetemi nel pomeriggio - rispose l'avvocato alzandosi ed inchinandosi dinanzi la baronessa ed il visconte.

(Continua.)

L'adunanza del Gruppo locale della Lega Nazionale.

Particolarmente numerosi intervennero i soci, e fra essi molte gentili signore, all'adunanza annuale del gruppo locale della Lega Nazionale, tenutasi ieri alle 12.30 nella sala maggiore della Filarmonico-Drammatica.

Il discorso dell'on. Daurant.

Esaurite le formalità dell'apertura, il direttore del Gruppo avv. Daurant porge il primo affettuoso saluto al Podestà presente all'adunanza (applausi). Ricorda con gratitudine il Comitato delle signore, qui così degnamente rappresentato (applausi) e che, presieduto dalla prestautissima signora Linda de Sandrinelli, con isquisito sentimento di carità patria e con opera amorosa e zelante, è sempre efficace e pronto coadiutore della Lega. Manda un saluto affettuoso a tutti, in così gran numero qui convenuti per dare maggior solennità a questa annuale radunanza, intesa a riassumere l'opera non dispregiabile del gruppo nell'anno che si chiude. E così voi rileverete - dice l'oratore - che noi abbiamo ragione di rallegrarci per un non trascurabile aumento nel numero dei soci, prova del sempre maggior consentimento all'opera nostra, e di un più confortante aumento nei redditi del gruppo, prova dello smisurato inestinguibile sentimento di carità patria che anima la città nostra.

Ma non basta ancora, chè noi vogliamo di più. Noi vogliamo che tutti quanti sono italiani possano vantarsi non solo di consentire, ma di appartenere alla nostra federazione. Noi vogliamo che tutti quanti sono italiani, nelle liete e nelle tristi vicende della vita, a conforto e a speranza, si ricordino dell'opera benefica della nostra Lega. E quando ciò avvenga, il numero dei soci sarà infinitamente più grande, i redditi del gruppo saranno, se mai, ancor più rilevanti. Il Comune di Trieste, sempre largo di generoso concorso quando si tratta di favorire in modo efficace la difesa della nostra secolare civiltà, ha elargito quest'anno alla Lega Nazionale pei suoi scopi scolastici l'importo di cor. 5000, e vada ad esso tutta la nostra riconoscenza (applausi). Entro i limiti delle proprie forze così tutti concorrano all'opera nostra, e la Lega sarà lieta di poter corrispondere alle infinite richieste di quanti reclamano da lei aiuto ed appoggio. E se l'entusiasmo onde fu accolta l'idea della Direzione centrale, perchè ogni documento scritto del nostro pensiero sia fregiato del simbolo della Lega, che tutti ne affratella in un solo sublime sentimento d'amore, dovrà continuare, come io spero, il suo cammino trionfale, coll'imprevedibile e confortante rapidità iniziato, noi potremo al mondo civile tutti i giorni, in tutte le ore, in tutti gli incontri documentare in modo inconfutabile l'indistruttibile fede italiana (applausi).

Anche l'anno che oggi si chiude ci ha privati, fatale destino dell'umanità, dell'opera e dell'affetto di egregi amici e consenzienti. Sia che in vita ci dessero il loro appoggio, sia che per disposizione d'ultima volontà si ricordassero della Lega, sia che, interpreti del loro sentimento patriottico, amici e congiunti volessero onorarne la memoria con elargizioni pietose per i nostri scopi sociali, tutti vogliono esser qui ricordati, e tutti che già furono, e più non sono con noi, si abbiano oggi il nostro rimpianto.

E ancora permettetemi, o signori, poichè qui la prima volta ci troviamo radunati dopo il memorabile Congresso di Pirano, permettetemi ch'io, dando espressione a tutto il gaudio dell'animo mio, che rispecchia indubbiamente il gaudio dell'animo vostro, ricordi che in quel Congresso fra le entusiastiche ovazioni dei soci per volontà unanime dei delegati - rinnovata prova d'inalterata fiducia - fu affidato l'ufficio di presidente della Direzione Centrale a un figlio affezionato del nostro gruppo, per altri titoli già onore della Città e della Nazione, che l'alto ingegno e l'opera intelligente e proficua da più anni consacra con immenso amore alla nostra istituzione (applausi). E se i colleghi della Direzione Centrale, pegno di vivissimo affetto e d'alta estimazione, hanno creduto di manifestargli in forma privata tutta la loro esultanza, è doveroso che noi, poichè il gruppo di Trieste meglio di qualunque altro può apprezzarne l'intelligente e proficua attività, è doveroso che noi facciamo plauso e ci associamo a quella manifestazione d'affetto, di simpatia e d'esultanza, e facciamo voti per l'altissimo amore che ci unisce alla Lega nostra, che per lunghissimi anni a così valoroso alfiere resti affidato - ricordo sue ispirate parole - «perchè lo impugni al trionfo» il labaro della patria (applausi vivissimi, prolungati).

La relazione virtuale.

In sostituzione del segretario avv. Vidacovich, impedito da lutto domestico, legge la relazione virtuale dell'annata il segretario-sostituto avv. Rusconi. La relazione incomincia ricordando come negli ultimi giorni del 1906, la posta di Trieste diffondesse il francobollo nazionale e come già oggi da tutte le terre italiane migliaia di lettere rechino ogni giorno ai fratelli ed agli estranei la figurina simbolica, affermazione della nostra fede ed eloquente contrasto alla dicitura tedesca dei francobolli ed ai barbarismi toponomastici dei timbri erariali. La calda accoglienza incontrata dall'iniziativa della Direzione centrale - la vendita, in meno d'un mese, è giunta quasi al milione - è una novella prova confortante dell'affetto che la Lega raccoglie, e della sempre più diffusa coscienza del dovere di appoggiarne l'opera con larga e instancabile generosità.

Rileva quindi che i risultati economici dell'anno decorso hanno corrisposto alle migliori speranze. La cifra toccata rappresenta la più alta somma d'incassi ottenuta dal Gruppo da quando esiste: supera di circa 8000 cor. quella fin ora massima del 1903 e di 10,000 cor. l'entrata del precedente 1905. Riesce così confermata quella regolare progressione che s'era venuta delineando negli ultimi bilanci, e noi sentiamo di poter guardare incontro all'avvenire con la sicura fiducia, che lo slancio patriottico di Trieste sarà sempre pari ai bisogni dell'istituzione.

Il relatore ricorda qui con vivo elogio l'attività di quei soci i quali anche nell'anno decorso vollero prestarsi - nel numero di quarantuno - con sommo zelo in qualità di fiduciari, sia per facilitare la regolare riscossione dei contributi sia per l'aggregazione di soci nuovi. Accenna inoltre alla prontezza con cui numerose società e istituzioni cittadine corrisposero all'appello della Direzione Centrale, stanziando nei loro bilanci un'annua sovvenzione alla Lega, e all'opportunissima usanza, recentemente introdotta in diverse brigate d'amici, dei contributi fissi settimanali.

Venendo a parlare dell'andamento delle scuole amministrate dal Gruppo, mette in rilievo come la scuola di Guardiella, inaugurata con sì largo concorso nel 1905, nel suo secondo anno d'esistenza abbia avuto quasi raddoppiato - con 96 inscritti - il numero degli allievi, sicchè i corsi dapprima uniti in una classe sola, si dovettero dividere in due classi, con una nuova maestra: - prova eloquente di quanto fosse in quel suburbio sentito il bisogno dell'istruzione italiana, negata dall'Autorità politica. Nel giardino infantile di Servola, dove gli inscritti furono 117, venne questo anno introdotta la refezione scolastica. Non vi mancò la consueta festicciuola di Natale, con l'intervento benefico del Comitato delle signore. Ottima si mantenne la frequentazione dell'asilo e delle scuole di Santa Croce. L'aumento del numero degli inscritti nella scuola popolare (163 di fronte a 134 nel 1905) fece apparire indispensabile un provvedimento a cui s'era pensato da tempo, cioè l'apertura d'una terza classe, la quale seguì nello scorso novembre, appena messa a disposizione dalla Direzione Centrale la nuova maestra occorrente. Così oggi sono quattro gli insegnanti che attendono all'istruzione in questo massimo istituto del Gruppo. Durante l'inverno venne anche là distribuita la refezione scolastica, e a Natale soccorsi di calzature agli scolari più bisognosi.

La relazione addita quindi alla ammirazione dei soci l'opera dell'infaticabile Comitato delle signore, presieduto dalla illustrissima consorte del podestà, la signora Linda de Sandrinelli (applausi). Alle scuole comunali di via Belvedere, Donadoni, via dell'Istria, Giulia, Paolo Veronese, ed alle sezioni italiane di Barcola, Servola, Roiano, furono elargiti 165 vestiti completi e 45 paia di scarpe: 80 vestiti completi, 40 paia di scarpe e 20 scialli ricevettero le scuole della Lega in Guardiella, Santa Croce e Duino: 339 capi di vestiario gli asili di Santa Croce, Duino e Servola. Finalmente alla Sezione Adriatica furono rimesse dal Comitato 139 capi di vestiario e 50 paia di scarpe, nonchè 300 corone per l'acquisto di vestiti e calzature a favore delle scuole della Lega. E un altro esempio di carità gentile va ricordato al plauso dei soci: lo squisito pensiero delle giovanette inscritte al corso d'economia domestica del civico Liceo, le quali in occasione delle feste di Natale vollero beneficare i bimbi della Lega con un cospicuo dono d'indumenti e di dolci, da loro stesse con affettuosa cura confezionati, che vennero rimessi all'asilo di Duino (applausi). Vi fa degno riscontro l'elargizione degli studenti del Ginnasio comunale, che superando ogni contributo precedente, versarono quest'anno alla Lega ben 2000 corone (approvazioni). Ai giovani, che mostrano sì generosa fedeltà alla causa nazionale, il nostro caldo, riconoscente saluto!

Per non eccedere i limiti prefissi alla relazione omette di partitamente rammentare tutte le persone, a cui il Gruppo deve riconoscenza per l'efficace aiuto ricevutone. Non può tuttavia esimersi dal rendere speciali grazie al Comune, che volle continuare l'annuo contributo, alla Giunta di sorveglianza della scuola di Santa Croce, al Comitato per la veglia mascherata, presieduto dal chiarissimo Antonio Lonza, la cui opera fu quest'anno coronata da un successo notevolmente superiore all'anno precedente, - ai giornali «Il Gazzettino», «L'Indipendente» e «Il Piccolo» per il valido appoggio dato in ogni incontro alla Lega: al «Piccolo» in particolar modo per l'esatto e generoso servizio nell'incasso delle elargizioni. E chiude con un ricordo quanto mai simpatico; la raccolta d'un centinaio di corone pro Lega, fatta nell'allegria della cena di S. Silvestro da quella eletta attrice ch'è Dina Galli, e dai suoi amabili compagni, ai quali porge vive grazie per tale manifestazione di sentimenti fraterni. (applausi).

La relazione conclude: Son oggi trentadue le scuole istituite dalla Lega nella regione adriatica. Ogni anno che passa reca la necessità d'opporre nuovi baluardi all'invadenza forestiera, d'aprire nuovi asili all'insidiato retaggio nostro. Affinchè la Lega possa corrispondere alla sua missione, conviene che il vostro appoggio la sovvenga sempre pronto e generoso; e noi confidiamo che ciò sarà, poichè questo è il segreto di successo della nostra idea, che per lunghezza di consuetudine esso non perde vigore, ma acquista ognor più caldo assenso d'affetti, più intenso concorso d'energie da quanti sentono la dignità di essere italiani (vivi applausi prolungati).

Il bilancio.

Il cassiere on. A. A. Polacco legge quindi il bilancio del gruppo pro 1906 che si riassume nelle seguenti cifre:

proventi: da canoni cor. 10.693.40; da elargizioni cor. 52.618.74; dal veglione cor. 7257.16; da interessi 722.68; da cui detraendo le spese di gestione del gruppo in cor. 3545.63, si ha un residuo introito netto di cor. 67.746.35;

erogazioni: per la scuola popolare l'asilo infantile e la scuola per scalpellini di Santacroce, cor. 10.281.95; per l'asilo d'infanzia a Servola cor. 2667.24; per la scuola di Guardiella cor. 1710.31; versate alla Centrale cor. 51.862; assieme delle erogazioni cor. 66.521.60.

Tanto la relazione virtuale quanto il bilancio sono approvati senza discussione.

Il discorso di Riccardo Pitteri.

Chiede a questo punto di parlare Riccardo Pitteri, presidente della Direzione centrale della Lega. Un applauso altissimo saluta l'illustre cittadino il quale, quando dopo alcuni minuti l'applauso si fu sedato, dopo ringraziato il presidente per le parole immeritate a lui rivolte, parla così:

«Invano io cerco una forma chiaramente capace del mio sentimento, invano suscito nell'intelletto la volontà, nel cuore la fede: impari è al desiderio la forza.

Però se ritorno a Voi, come ogni anno, con l'animo pieno di compiacenze e di augurî, dovendo, per dolce ufficio di messaggero, restituire il fiore della riconoscenza alla messe del beneficio e bilanciar quasi con lo sterile verbo che fugge la fecondità dell'opera che rimane, mi trovo, più che per mio difetto sgomento, crucciato per codesta sproporzione necessaria tra il pensiero e la parola, la quale è pur del pensiero congenito involucro.

A intendere quello che vorrei dire e non so, vagliavi il grande amore, che in Voi, come in me, ad una sola meta si appunta: l'italianità della patria.

Questo scrivemmo su la nostra bandiera quando prima fu tratta al sole; questo vi ricalcammo quand'essa sventolò in ogni parte con illibato decoro, spiegata non a provocazione di odî ma ad incitamento di civili vittorie, non per istinto pugnace ma per ragione di verità e di giustizia; questo le serbiamo ad impresa ora che nel suo meriggio risplende bella di signoril gentilezza, forte di popolana onestà.

Noi quanti siamo gli intenti a spremere dal midollo de' fatti un concetto, quanti siamo i sognatori che nell'età meccanica respiriamo un soffio di antica poesia, onde dalle rote che stridono si astrae la virtù che le move, quanti siamo i fedeli che nella funzione del dovere procediamo dalla coscienza del sacrificio compiuto alla brama di rinnovarlo più grande, quanti siamo che dal dolore facciamo nascere la carità, come nasce dalla cancrena della conchiglia la perla, quanti siamo che nella spiritualità del pensiero sentiamo l'ordinato operar di una legge che prepara e propaga per l'ubertà della vita il buon seme, stringiamo gli anelli della soave catena fermata alla patria, ultimo ceppo a cui si profferisca senza riluttanze asservita l'anima umana.

La patria non è soltanto la casa dove nascemmo, il suolo che arammo, l'arme che su la torre del Comune scolpimmo, il vessillo stinto e sbrandellato dalle battaglie e da' secoli, il libro della storia o l'archivio. Crollino la casa e la torre, torni il suolo in maggese, vadano sperduti all'oblio archivio, libro, vessillo, integra la patria perdura. Chè tutto questo insieme e più di tutto questo è la patria.

La patria con la luce e l'aria, e l'idioma e il sangue, e le memorie e le aspettazioni, e l'ire e le esultanze e gli spasimi, assurge da' suoi molteplici aspetti semplice e sola, come un gran cuore a cui fan capo le vene di mille piccoli cuori, come una gran fiamma a cui convergono attratte mille piccole fiamme. (bravo!)

Al gran cuore, alla gran fiamma i palpiti più gagliardi, le facelle più vive sono sempre venuti da Voi, Triestini, che d'ogni cotidiana fatica largite una forza, di ogni cordoglio una lacrima, di ogni gioia un sorriso per la floridezza di questa indigena pianta, che diramando le vividi fronde, protendendo le radici possenti, il cielo e la terra della nostra patria italiana italianamente protegge.

Possano i figli del popolo, in sì gran parte per Voi alle fedi nazionali cresciuti, quando saran cittadini, come Voi siete, sacri alla patria degna di trionfal fama, rendere a Voi gratitudine e lode, meglio che magnificando con vanità d'eloquenza il Vostro esempio, con efficacia d'azione imitandolo.» (ovazione).

La nuova Direzione.

Nessuno chiedendo di parlare, si fa lo spoglio delle schede per le cariche della Direzione del Gruppo.

Risultano eletti a direttore: Daurant avv. Ettore (applausi); a direttori sostituti: Brocchi avv. Iginio, Rusconi avv. Arturo, Vidacovich avv. Nicolò: a segretario: Petronio dott. Antonio; a segretari sostituti: Cante Giacomo, Polacco dott. Ruggero, Saraval prof. Gino, a cassiere. Polacco Angelo Alfonso; a cassieri sostituti: Comel Erminio, Gladulich Mario, Reatti Salvatore, Sigon Eugenio (applausi).

Dopo di che, con ringraziamenti del direttore, il congresso è chiuso alle 1.30.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla sig.ra Mary Laudi cor. 25 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria del cap. cav. Luigi Serra, dai signori Anastasia e Carlo Schmidl, figlia e genero dell'estinto, cor. 40; dal sig. Giov. Batt. Cosetti, cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Melan, dalla famiglia Coletti cor. 10, dalla famiglia Occor cor. 15.

Per onorare la memoria della madre della signorina Adelia Orsettich, dal personale insegnante della civica scuola di via dell'Istria, cor. 19.50.

XVI.o contributo settimanale d'un manipolo di studenti accademici, cor. 3.

Raccolte in casa Nicolini dai «sona-

dori ambulanti» Rita e Marcello cor. 14.73.

Per il non accettato pagamento della cena 10.1.07 «Operaia» da Oltr.... cor. 3.

Università del Popolo. Ieri nel pomeriggio, la palestra della Ginnastica, fu presa d'assalto dal pubblico, che in pochi istanti occupò tutta la sala. La leggenda di «Tristano ed Isotta», rievocata con parola vibrante di poesia ed acume critico dall'egregio dott. Giuseppe Vidossich, e della quale ci siamo occupati quando egli la svolse alla Minerva, tenne incatenato l'enorme uditorio, che scoppiò in fine in calorosissimi applausi. La bella conferenza era illustrata da proiezioni luminose, alcune delle quali rappresentanti quadri artisticamente squisiti.

* Questa sera alle ore 8.15 nella scuola di via Parini il dott. Carlo Gratzer terrà la seconda lezione del suo corso «Storia del risorgimento italiano dal 1789-1815». Per comprendere l'importanza e la bellezza di queste lezioni basterà leggere la traccia che qui diamo:

Riassunto delle condizioni dell'Italia nel 1789. — Cause e decorso della rivoluzione francese. — Suoi effetti immediati sull'Italia. — Contegno dei principi e delle popolazioni di fronte alla propaganda rivoluzionaria. — Idee di Napoleone sull'Italia all'inizio della sua prima campagna. — Vittorie di Napoleone e loro effetti. — La repubblica Cispadana. — La sommossa di Reggio e l'origine del tricolore italiano. — La guerra col papa e la battaglia di Faenza. — Le Pasque veronesi e la caduta della repubblica di Venezia. — Nuove repubbliche italiane. — I francesi in Italia e gli alberi della libertà.

* Alle 8.15 nella scuola di via P. Kandler il dott. Carlo Ravasini terrà la prima lezione del suo corso «Igiene sessuale e della pelle», illustrata da proiezioni luminose. Eccone i capisaldi:

Anatomia e fisiologia degli organi sessuali dell'uomo e della donna. Fecondazione. Periodo di pubertà. Igiene sessuale. Astinenza. Malattie sessuali.

Malattie veneree: storia, differenti tipi.

Sifilide: eziologia e differenti forme: primaria, secondaria, terziaria e forme parasifilitiche. Eredosifilide. Pericoli individuali e sociali.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, alle 7.30, l'egregio prof. Casimiro Crepaz terrà nel gabinetto di fisica del Ginnasio comunale l'annunciata conferenza con esperimenti su «Le correnti di Tesla»: uno dei più interessanti argomenti della fisica moderna.

Alla Filarmonica. Molto animata ieri nel pomeriggio la lezione di danza per i figli dei soci, impartita dal maestro D'Aquino. Nella quadriglia ballarono oltre un centinaio di coppie. Molte eleganti signore assistevano alle danze.

Promozioni. I professori Arturo Vio e Francesco Cuizza della scuola industriale dello Stato furono promossi alla settima classe di rango.

Nuptialia. La gentile signorina Cecilia Tondatto andò sposa ieri al signor Mario Iesurun.

Il congresso generale per la Casa dei marinai. Ieri mattina nella sala delle sedute al Governo marittimo fu tenuto l'annunziato congresso generale della Società per la «Casa dei marinai» a Trieste.

La seduta convocata per le 11 ant. non potè incominciare che alle 11.30 in seconda convocazione, non essendosi raggiunto per la prima il numero legale.

Il presidente cav. Ebner dichiarato aperto il congresso ringraziò gli intervenuti ma non potè fare a meno di deplorare l'ignavia di moltissimi soci, i quali, mancando al congresso, non dimostrano certo quell'affezione e quell'amore che ogni socio deve avere per la Società cui è iscritto. Detto ciò ritiene superfluo fare discorsi, giacchè la relazione a stampa servirà a dimostrare e illustrare meglio di qualsiasi discorso l'opera iniziata a pro della erigenda Casa per marinai. Prega quindi il segretario capitano N. Frausin di dar lettura del verbale del precedente congresso che è approvato. Poscia il presidente cav. Ebner invita nuovamente il cap. Frausin a leggere la relazione a stampa, dalla quale emerge l'opera zelantissima e proficua prestata in mezzo a mille difficoltà durante i due anni dalla costituzione della Società.

La relazione rappresenta con chiarezza il lavoro fatto dalla cessante Direzione, e accenna specialmente alla splendida riuscita morale della indimenticabile festa in mare svoltasi nel settembre dell'anno scorso, ed all'acquisto di un bellissimo fondo da fabbrica sito fra la via S. Eufemia e l'androna S. Tecla.

La relazione fa emergere pure le benemerenze di moltissimi benefattori fra i quali il Magnifico Podestà dott. de Sandrinelli, il vescovo mons. Nagl, il consigliere commerciale signor Giulio Singer, la Cassa di risparmio triestina, i capitani comandanti al Lloyd, signori Attilio Foresti e Giovanni Berguglian, e la Camera di Commercio.

Nella relazione non è dimenticato il nostro giornale nel quale si ricevono e si pubblicano le elargizioni a pro della Casa per Marinai.

In chiusa la relazione presenta lo stato finanziario della Società dal quale risulta, che a tutto l'anno 1906 furono introitate cor. 80.063.37; ne furono spese cor. 66.671.36, nella quale somma è compresa pure quella di 64.100.24 per l'acquisto del fondo, le spese di trascrizione ecc. Attualmente la Società ha un fondo di cassa liquido di cor. 23.992.01, nelle quali sono comprese diecimila corone che la Cassa di risparmio triestina ha messo a disposizione della Casa per marinai.

La fine della lettura della relazione è accolta con manifesti segni di soddisfazione, ed è approvata all'unanimità.

Il socio signor Bortuluzzi si associa al presidente e a tutti gli intervenuti nel constatare la mancanza di molti soci, e per deplorare come da qualche parte si cerchi d'intralciare l'opera umanitaria e sociale della Società, e concludendo propone un voto di plauso alla direzione e specialmente agli egregi capitani Riccardo Mayer e Nicolò Frausin.

Il cav. Budinich prende la parola per biasimare quei pochi soci che dopo aver pagato il tenuo canone sociale il primo anno si rifiutano poi di pagare i successivi.

Il socio signor cap. Premuda domanda alcuni schiarimenti sulla più o meno lontana erezione della casa progettata e fa alcune raccomandazioni.

Il cav. Ebner, rispondendo al cap. Premuda dice che la direzione ha già preso visione di alcuni progetti di costruzione e assicura che quanto prima ne farà partecipe i soci presentando loro piani, disegni e dettagli.

Ad un appunto mosso dal signor Premuda il cap. Frausin a nome della direzione spiega quali sono e quali debbano essere gli intendimenti della Società nel decidere e far costruire la casa.

L'ultimo punto dell'ordine del giorno riguarda l'elezione della direzione, ma il cap. Budinich, interpretando il pensiero dei presenti, propone che la cessata direzione sia riconfermata in carica; il che avviene all'unanimità.

Ecco ora i componenti la direzione:

Presidente: Natale Ebner de Ebenthall: vice-presidente: Filippo cav. Artelli; direttori: Emanuele de Job, Fabiano Matievich, Eugenio Maule, Riccardo Mayer, Giovanni Scaramangà de Altomonte; segretario: Nicolò Frausin.

Circolo di Studi sociali. Dinanzi a numeroso pubblico, il prof. Orano parlò iersera di Voltaire e degli enciclopedisti. Dopo aver presentato, nelle precedenti conferenze, la monarchia francese nei suoi diversi periodi, venne a quel momento che precorse la Rivoluzione e all'uomo che in quel momento emerse: Voltaire, il genio universale, il propugnatore della libertà di pensiero, così diverso, nel suo sorridente scetticismo, dalla negazione disperata del Rousseau.

Queste due figure, ma specialmente quella del Voltaire, l'Orano presentò nello sfondo di quell'epoca di transizione che preparò la grande Rivoluzione, e dell'epoca fece un quadro vivo che riscosse molti applausi.

* Stasera, alle 8.30, ultima conferenza del prof. Paolo Orano, su «Marat e la Rivoluzione».

I lavoratori del legno a congresso. Iermattina alle 10, alle Sedi riunite fu tenuto l'annunciato congresso generale del gruppo locale della Federazione dei lavoratori del legno. Presiedeva il sig. Mario Colombin il quale rilevò il progresso che va facendo il gruppo riorganizzando i falegnami, l'associazione dei quali erasi a poco a poco disciolta, e raccomandò caldamente ai colleghi l'organizzazione. Il sig. Millan riferì sull'esito finanziario del gruppo durante l'anno decorso: esito che fu ottimo avendo potuto l'associazione ottenere un notevole civanzo pur sovvenzionando soci disoccupati con cor. 156.50 ed accordare sussidi di viaggio per un importo di cor. 458.24. A comporre la direzione del Gruppo vennero eletti quindi all'unanimità i seguenti signori proposti dal comitato elettorale: Riccardo Stenico, a presidente; Beniamino Millan, a vicepresidente; Giacomo Faraguna e Francesco Krauss, a segretari; Giuseppe Pojani e Giovanni Timmerer, a cassieri; Giuseppe Benes, Giacomo Zaverdlan, Sisto Luis, Giulio Bördeny, a direttori; Mario Colombin e Michele Verzegnassi, a revisori.

Dopo la proclamazione degli eletti, il congresso si sciolse.

I lavoranti calzolai per l'istituzione di una cooperativa. Ieri alle 3 del pomeriggio, alle Sedi riunite, fu tenuto l'annunciato congresso del Gruppo locale dell'Unione dei calzolai, sotto la presidenza del sig. Odorico Visintini. Questi riferì in merito al progetto d'istituire una cooperativa e avendo l'assemblea approvato in massima, venne incaricata la direzione di elaborare lo statuto da presentarsi all'approvazione in un'adunanza generale dei soci da tenersi fra una quindicina di giorni. Il presidente rilevò ancora come il Gruppo fosse in via di ricostituzione, avendo, con l'aderire alla Federazione generale, chieste modificazioni statutarie dalle quali la direzione si ripromette maggior sviluppo dell'associazione. Le cariche direzionali con approvazione dell'assemblea, riescono così divise: Odorico Visintini, presidente; Valentino Lizzi, vicepresidente; Luigi Sersa, segretario; Francesco Mazzorana, vicesegretario; Giovanni Holasch, cassiere; Giuseppe Peteani, vicecassiere; Giovanni Cian, Giuseppe Ravasini e Carlo Vrabez, direttori; Pietro Kreiner e Luigi Buzik, revisori.

Adunanza d'assistenti di cancelleria. Ieri alle $12^{1}/_{2}$ si radunò d'urgenza a seduta nella sala del Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato, il gruppo degli Assistenti e assistenti ausiliari di cancelleria per trattare sulle ultime dichiarazioni del ministro delle finanze in riguardo all'aumento delle paghe. Dopo aspre rimostranze contro il Governo e i suoi troppo miseri miglioramenti si votò all'unanimità la seguente protesta: «Gli assistenti e gli assistenti ausiliari di cancelleria di Trieste, congregati nella sala del loro Fascio addì 20 gennaio 1907, considerato che il Governo continua a tenere in minimo conto i lavoratori al servizio dello Stato, che hanno le stesse mansioni e altresì molto spesso anni di servizio e qualifiche come gli impiegati; considerato che dei nuovi provvedimenti c'è appena l'intenzione d'introdurli con ordinanza, e non soddisferebbero nè meno in parte ai bisogni di tanti sfruttati: protestano acerbamente contro un Governo che non vuol riconoscere i diritti di coloro che lavorano molto, pagati malissimo, o compensati in modo avvilente; deliberano di mettersi tosto in relazione coi gruppi affini delle altre città per una energica agitazione; si riservano di lottare entro il corrente anno con mezzi più persuasivi insieme con tutti gli altri colleghi del Fascio per realizzare le legittime pretese».

Comizio di scalpellini. L'Unione fra operai scalpellini indice per domani mattina alle 10, alle Sedi riunite, un pubblico comizio con il seguente ordine del giorno: Gli operai scalpellini e il trattamento dei principali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla signora Mary Laudi cor. 25 a favore della Guardia medica, cor. 25 a favore della Refezione scolastica e cor. 25 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Serra, dai signori Luigi Sanzin e sorelle cor. 10 a favore della Casa per marinai; dalla signora Matilde Vram cor. 15 a favore della Guardia medica.

\- Pervennero alla Guardia medica per l'anno 1907: Dalla Ditta Gebrüder Bunzel Cor. 10. Inoltre dal prof. Enrico Nordio per onorare la memoria dell'Architetto Antonio Mellan Cor. 20.

Cronaca dei furti. Il signor Marcello Boschian, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 24, donunciò ierlaltro alla Polizia che nella sera del 16 corr. fra le 5 e le 6, ladri ignoti lo avevano derubato di una balla di cotone del valore di 170 corone che si trovava sur un carro stazionante all'esterno del magazzino della ditta Pemma, in via Lazzaretto vecchio N. 44.

* Filippo F., di 16 anni, giornaliero, abitante in via Malcanton, fu arrestato l'altra sera alle 6 in Piazza Grande perchè un momento prima, in via del Lazzaretto vecchio, con la complicità di uno sconosciuto, aveva aperto un sacco pieno di rame che si trovava sur un carro condotto da Francesco Rosich, abitante in via di Torre bianca N. 10.

Arresto per crimine di truffa. Come i lettori ricorderanno, il 17 settembre p. p. alle Assise fu tenuto il dibattimento al confronto di Giuseppe Ballog, di 23 anni, da Kötse (comitato di Samogy-Ungheria) il quale, negli ultimi giorni dell'ottobre 1905, con l'intenzione di defraudare i suoi creditori, aveva venduto il suo negozio di confezioni e mode, in via Sant'Antonio, per 7000 corone, delle quali soltanto 1000 egli aveva impiegato a parziale estinzione del suo debito, sottraendo tutto il rimanente importo ai suoi creditori. Durante il suo interrogatorio, il Ballog disse che era stato suo fratello Colomanno, suo consocio, a consigliarlo di operare in tal modo. Il fratello, suo complice, però, non era stato possibile di eruirlo: secondo il Ballog, esso in quell'epoca si sarebbe trovato in America. Il Ballog fu condannato a due anni di carcere con un digiuno ogni tre mesi.

Negli ultimi giorni, la polizia apprese che il fratello del Ballog, Colomanno, era tornato a Trieste e il capo dell'istituto degli agenti dott. Mlekus, saputo che il ricercato si manteneva nascosto, organizzò uno speciale servizio per farlo cader nella pania. E vi riuscì: l'altra sera alle 8, il funzionario, coadiuvato da alcuni agenti riuscì a scovare il Ballog. Questi dichiarò che si trovava a Trieste da soli tre giorni. A interrogatorio esaurito fu condotto agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

I complici. A proposito del ferimento avvenuto l'altra sera in via Giorgio Vasari a danno del carrettiere Isidoro Ienco, apprendiamo che nel percotere l'avversario Francesco Sterle era stato coadiuvato dai propri colleghi Nicolò L. del fu Giovanni, di 29 anni, abitante in via del Bosco e Alessandro R., di Innocente, di 36 anni, da Momiano, abitante in via Tiziano Vecellio. I due uomini erano stati accompagnati alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini per venire uditi come testimoni. Poi, inviati dinanzi all'impiegato d'ispezione alla polizia, avevano pensato bene di eclissarsi.

Un nuovo uso della gomma. A richiesta del bracciante Pietro Martincich, di 38 anni, da Isola, abitante in via dei Montecchi N. 1, una guardia accompagnò ierl'altro alla polizia il signor Lodovico I., di 18 anni, abitante in via Maiolica. Il Martincich narrò che un momento prima il I. lo aveva colpito alla testa con uno scudiscio di gomma cagionangli una leggera ferita. L'imputato confermò e disse di aver colpito il Martincich perchè lo aveva colto mentre faceva il comodo suo presso la porta del suo magazzino. Fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Morte improvvisa. Ieri mattina, poco dopo le 11, il bracciante Andrea De Carli, di 65 anni, abitante in via S. Servolo N. 4, terzo piano, si recò nella latrina della sua abitazione, e dopo circa mezz'ora, i famigliari non vedendolo ritornare, andarono a vedere che cosa gli fosse accaduto. ed ebbero la dolorosa sorpresa di trovarlo esanime. Un colpo apoplettico l'aveva ucciso. Domani martedì alle 10 ant., per cura dell'impresa Capellan, seguiranno i funerali.

Cadute. Ieri mattina la cuoca Orsola Senizza di 55 anni, abitante sul Corso N. 18, girando per la casa, cadde e si fratturò il femore della gamba destra. Venne accompagnata all'ospitale ed accolta nella quarta divisione.

— Giuseppe Goschner, di 75 anni, abitante in via S. Francesco N. 26, ieri nel pomeriggio uscendo di casa, scivolò sulle scale e nel cadere si fratturò la tibia sinistra. Portato sul suo letto accorse il dottore della Guardia medica il quale gli prestò le prime cure, e con una lettiga lo fece trasportare all'ospitale ove il caduto fu accolto nella quarta divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 8.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 785.5.

Ogni giorno una. — A un ricevimento a ora tarda. Un signore è pregato di cantare. Egli esita e dice:

— È tardi; il cantare a quest'ora può disturbare i vicini.

— Oh. non pensi ai nostri vicini! — interrompe la padrona di casa. — La settimana scorsa hanno avvelenato il nostro cane.

TEATRI.

Verdi. Con un teatro magnifico, affollato nella galleria e nel loggione, e benissimo occupato nei palchi e nelle poltroncine, si diede iersera l'«Erodiade» che valse applausi e ripetute chiamate alle signore Pinto e Longari, e ai signori Nani, Gilion, Luppi e Cirotto.

Questa sera riposo. Ecco il programma di questa settimana: martedì «Erodiade» con la signorina Julia che assumerà la parte per dar un ben meritato riposo alla signorina Pinto. Mercoledì: «Tristano e Isotta»; giovedì: «Erodiade»; venerdì riposo; sabato; «Tristano e Isotta» per serata d'onore della signorina Pinto, e domenica ultima dell'«Erodiade».

Filodrammatico. Un magnifico teatrone anche iersera alla replica di «120 H. P.» di Amerigo Guasti; risate e applausi continui e chiamate dopo ogni atto. Questa sera spettacolo in onore di Stanislao Ciarli con l'annunciato programma che non è tale da escludere le signorine. In vista un bel teatro.

Mercoledì la novità «Hôtel Perroquet» di Michele Ottaviani, applaudita a Roma, Palermo, Genova ed altre città.

Fenice. Folla enorme ieri ad entrambe le rappresentazioni. A quella diurna del «Fornaretto» si dovettero rimandare più di quattrocento persone dalla galleria. Il dramma del Dall'Ongaro, allestito con molta proprietà, riscosse applausi infiniti.

Di sera, alla replica della «Madame Sans-Gêne» applausi calorosi alla Duse e ai suoi compagni.

Questa sera «Il romanzo di un giovine povero», e domani «Le due orfanelle».

Una recita a favore dell'«Igea» al teatro Fenice. Venerdì prossimo 25 corr. alle 8, al teatro Fenice, la compagnia Vittorina Duse darà una rappresentazione a vantaggio della Società «Igea», rappresentando il dramma in 7 atti e 7 quadri di Vittoriano Sardou: «Teodora» che da molti anni non viene recitato nella nostra città. E' da attendersi un pubblico numerosissimo anche in vista dello scopo umanitario di questa serata.

L'orso lottatore al Politeama Rossetti. La festa di ballo popolare, con annessa lotta dell'orso attrasse ieri nel pomeriggio al Politeama Rossetti una considerevole folla. Sonava la Banda cittadina, e si ballava a tutta prova. «Jorik», l'orso nero, era stato condotto in giro per la città durante la mattina, chiuso in gabbia, per cui la folla, convinta trattarsi di un vero orso, attendeva con impazienza le 6.30, ora annunciata per la lotta, e si gridava spesso: Fora l'orso.

«Jorik» fu puntualmente tradotto incatenato sul palcoscenico all'ora indicata, e con lui si presentò il suo competitore Wan Dick, o per meglio dire un giovanotto tedesco di atletiche forme, che corre sotto questo pseudonimo, per l'occasione, e ch'è proprietario ed ammaestratore dell'orso. Wan Dick a dorso nudo e «Jorik» liberato dalla catena e senza guanti nè museruola, incominciarono la lotta sopra un tappeto steso sul palcoscenico sgombrato dalla folla ehe aveva preso d'assalto gallerie e palchi. L'orso, bene ammaestrato, giuocava, e il lottatore seppe mantenere molto bene l'illusione di una lotta corpo a corpo per una decina di minuti, in capo al quali «Jorik» che aveva atterrato più volte il competitore dovette cedere, e toccar suolo con le spalle; mentre la folla approvava entrambi i lottatori gridando: Bravi tuti do.

Dopo la lotta si attaccò il ballo che durò fino alle 8.

***

Ignoti ladri forzarono la porta del Camerino succursale del teatro Politeama Rossetti Corso N. 1, e non avendo trovato denaro, si accontentarono di asportare le stampiglie dei palchi prenotati per i seguenti balli: Veglione della Lega, dei Regnicoli, della Previdenza, del ballo dei fanciulli di giovedì grasso e della festa dei fiori. Il pubblico viene quindi avvisato che le stampiglie dei palchi per le suddette feste non sono valevoli, se non ritirate al Camerino del teatro, e vendute debitamente timbrate soltanto dall'incaricato dell'amministrazione del Teatro stesso.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. - Ore 8.15. „I framassoni" 3 atti di Laufs e Krautz. - „Tentazioni" in 1 atto di Gerolamo Mariani.
FENICE. Compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse. Ore 8. „Il romanzo di un giovane povero" in 7 atti di Ottavio Feuillet.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 23 pass.; e il pir. ital. «Alleanza» da Catania con 3 passeggeri.
Movimento dei piroscafi dell'A.-A.
«Enry» atteso oggi a Nuova York, «Giulia» in viaggio dal 6 corr. da Nuova York per Trieste, «Sofia« partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste. «Aristea» partì il 18 da Nuova Orleans per Barcellona Venezia e Trieste.

20 gennaio.

Da POLA.

— Sciopero cessato.
Oggi è cessato lo sciopero alla centrale elettrica comunale: alle 3 pom. fu ripreso il lavoro. Ai fuochisti fu accordato il chiesto aumento da cor. 2.60 a 3; ai macchinisti ed assistenti fu assicurato un miglioramento nel senso da essi desiderato.

— Investito da un' automobile.
Verso le $8^{1}/_{2}$ pom. l'automobile guidata dal sig. Francesco Bisiak correva velocemente sulla Riva, diretta verso il Torrione. Dal lato opposto venivano per recarsi a bordo alcuni marinai, che, essendo alquanto alticci, andavano un po' a zig-zag. Era fra questi il fochista di prima classe Lorenzo Eterovich, della nave «Arciduca Federico»; non si sa bene se per colpa sua o dell'automobile, il fochista fu da questa investito col parafango sinistro e gettato a terra. La vettura gli passò poi sulle gambe. Il marinaio fu subito soccorso da un medico militare che passava per caso, che lo trasportò coll'aiuto d'altri presenti, nell'Hôtel Central li prossimo. e poi, fatta venire dalla nave «Bellona» una barella, lo fece trasportare all'Ospedale di marina. Il marinaio si lamentava fortemente; pare tuttavia che il suo stato non sia grave. L'automobilista fu denunziato.

Cambio di vocale.

Dice l' avaro: „Dicono
Ch'io ai poveretti *totale con l'u*
Ed invece bontà e misericordia
Sono le mie virtù.
To' ! Se alcuno il mio sedici per cento
Al mese esattamente non mi dà,
Sull' affitto arretrato io sul momento
Debbo ben dargli il *totale con l' a*".

Spiegazione del giuoco precedente:
NOTE — ONTE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.